

Parole per pensare ...

SULL'INUTILITÀ DEI PRETI

La gente pensa che fare il prete sia un mestiere.
Uno che magari si sveglia la mattina ed è convinto di poter mettere su una bancarella per vendere parole, benedizioni, e santini.
La gente pensa che fare il prete sia una roba fuori dal mondo.
Uno che magari fa fatica a stare dentro le cose e per questo si rifugia in una qualche sagrestia.
Lo sanno tutti che certe volte con la scusa di amare Dio alla fine si rischia di non amare nessuno.
Ma è vero anche che certe volte tu ti accorgi che Dio lo hai incontrato perché non puoi fare a meno di amare tutti.
E amare non è un mestiere, è sentirsi responsabili.
Fare il prete non è un mestiere.
È la stessa cosa che capita a chi perde la testa per amore: non c'è più il calcolo ma solo l'ostinato desiderio di non perderti il bandolo della matassa che pensi di aver incontrato in qualcuno o in qualcosa. Uno pensa che basta mettersi una tonaca e la magia è fatta.
Ma la tonaca non funziona se sotto non c'è un uomo, uno che sa che è il più miserabile di tutti, eppure è stato scelto, eppure è stato amato.
E quanto è difficile accettare il peso di quella tonaca che oggi appare più insozzata dal tradimento di chi avrebbe dovuto amare e invece se n'è solo servito.
Ma poco importa se bisogna caricarsi anche sulle spalle l'infamia degli altri.
Non si diventa preti per essere benvisti.
Si diventa preti per diventare servi inutili proprio come diceva Gesù.
Servi inutili a tempo pieno!
Servi senza un utile.
Servi gratuiti.
L'amore salva solo se è gratuito.
È questo lo scopo di ogni vero amore: amare senza contraccambio.

Amare a fondo perduto.

Amare e basta.

Come fa una madre, un padre, un vero amico, o chiunque fa le cose con amore.

Come in questi tempi così difficili tenuti in piedi dall'amore di medici, infermieri, uomini e donne nascosti da tonache improvvisate, fatte di polipropilene e mascherine.

L'amore quando è gratuito fa miracoli.

Per questo ha senso un prete.

Perché è messo lì in mezzo alla gente a ricordare che c'è qualcosa per cui vale la pena vivere, combattere e in alcuni casi anche perdere.

È messo lì perché ognuno possa avere il diritto di avere anche paura della vita, della morte, delle cose belle e brutte che capitano e che molto spesso sono più grandi delle nostre forze e proprio per questo ci danno le vertigini.

Ma avere il diritto di poter avere paura non significa lasciare che essa decida al posto nostro.

Chi ti ama non ti dice che non soffrirai mai, che non sbaglierai mai, che non avrai mai paura delle cose che ti succederanno, ma ti dice che tu puoi vivere tutto, accettare tutto, affrontare tutto.

E te lo dice perché è con te.

La sua presenza è la cosa più convincente, non le sue parole, i suoi ragionamenti, le sue raccomandazioni.

Si diventa preti per essere una presenza.

Si diventa preti per rendere l'invisibile visibile.

Come accade sull'altare.

Come accade quando si ascolta, senza pretese, senza giudicare.

Come quando si stringe una mano per infondere forza.

Come quando si tiene in braccio un bambino che piange, o come si accarezza la fronte di uno che muore.

Fare il prete non è un mestiere, è un modo inutile di amare.

Inutile come ogni amore.

Inutile come l'aria.



COMUNITÀ PASTORALE
"S. Maria Nascente e S. Martino"

Anno III n° 12 - Domenica 13 febbraio 2022

La Terza Campana

LA PAROLA AL PARROCO

MESSAGGIO

DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA XXX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

1. *Misericordiosi come il Padre*

Il tema scelto per questa trentesima Giornata, «*Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso*» (Lc 6,36), ci fa anzitutto volgere lo sguardo a Dio "ricco di misericordia" (Ef 2,4), il quale guarda sempre i suoi figli con amore di padre, anche quando si allontanano da Lui. La misericordia, infatti, è per eccellenza il nome di Dio, che esprime la sua natura non alla maniera di un sentimento occasionale, ma come forza presente in tutto ciò che Egli opera. È forza e tenerezza insieme. Per questo possiamo dire, con stupore e riconoscenza, che la misericordia di Dio ha in sé sia la dimensione della paternità sia quella della maternità (cfr Is 49,15), perché Egli si prende cura di noi con la forza di un padre e con la tenerezza di una madre, sempre desideroso di donarci nuova vita nello Spirito Santo.

2. *Gesù, misericordia del Padre*

Testimone sommo dell'amore misericordioso del Padre verso i malati è il suo Figlio unigenito. Quante volte i Vangeli ci narrano gli incontri di Gesù con persone affette da diverse malattie! Egli «percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo» (Mt 4,23). Possiamo chiederci: perché questa attenzione particolare di Gesù verso i malati, al punto che essa diventa anche l'opera principale nella missione degli apostoli, mandati dal Maestro ad annunciare il Vangelo e curare gli infermi? (cfr Lc 9,2).

Un pensatore del XX secolo ci suggerisce una motivazione: «Il dolore isola assolutamente ed è da questo isolamento assoluto che nasce l'appello all'altro, l'invocazione all'altro». Quando una persona sperimenta nella propria carne fragilità e sofferenza a causa della malattia, anche il suo cuore si appesantisce, la paura cresce, gli interrogativi si moltiplicano, la domanda di senso per tutto quello che succede si fa più urgente. Come non ricordare, a

questo proposito, i numerosi ammalati che, durante questo tempo di pandemia, hanno vissuto nella solitudine di un reparto di terapia intensiva l'ultimo tratto della loro esistenza, certamente curati da generosi operatori sanitari, ma lontani dagli affetti più cari e dalle persone più importanti della loro vita terrena? Ecco, allora, l'importanza di avere accanto dei testimoni della carità di Dio che, sull'esempio di Gesù, misericordia del Padre, versino sulle ferite dei malati l'olio della consolazione e il vino della speranza.

3. Toccare la carne sofferente di Cristo

L'invito di Gesù a essere misericordiosi come il Padre acquista un significato particolare per gli operatori sanitari. Penso ai medici, agli infermieri, ai tecnici di laboratorio, agli addetti all'assistenza e alla cura dei malati, come pure ai numerosi volontari che donano tempo prezioso a chi soffre. Cari operatori sanitari, il vostro servizio accanto ai malati, svolto con amore e competenza, trascende i limiti della professione per diventare una missione. Le vostre mani che toccano la carne sofferente di Cristo possono essere segno delle mani misericordiose del Padre. Siate consapevoli della grande dignità della vostra professione, come pure della responsabilità che essa comporta.

Cari fratelli e sorelle, all'intercessione di Maria, salute degli infermi, affido tutti i malati e le loro famiglie. Uniti a Cristo, che porta su di sé il dolore del mondo, possano trovare senso, consolazione e fiducia. Prego per tutti gli operatori sanitari affinché, ricchi di misericordia, offrano ai pazienti, insieme alle cure adeguate, la loro vicinanza fraterna.

AVVISI DELLA COMUNITÀ

Lunedì 14 febbraio

- ore 20.30 **ITINERARIO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO** in modalità online

Martedì 15 febbraio

- ore 20.30 **S. MESSA** ad Inveruno ed Adorazione Eucaristica fino alle ore 21.30

Mercoledì 16 febbraio

- dopo la S. Messa **ADORAZIONE EUCARISTICA**
a Furato fino alle ore 9.30
a Inveruno fino alle ore 10

DOLCE DELLA SOLIDARIETÀ

L'Associazione **IN OPERA** e il **GRUPPO MISSIONARIO**, non potendo organizzare la **27° CENA DI SOLIDARIETÀ** a favore di **A.V.S.I.**

e di **Suor Giuseppina Caccia** missionaria in Congo, nei giorni di **sabato 12 e domenica 13 febbraio** offriranno davanti alla chiesa di Inveruno e Furato

il DOLCE della SOLIDARIETÀ:

un vassoio di biscotti o una torta di mele.

DAGLI ORATORI

L'ATTIVITÀ DELLA CATECHESI PER TUTTE LE FASCE D'ETÀ SI SVOLGE SECONDO LE MODALITÀ INDICATE DA CATECHISTI ED EDUCATORI

Sabato 19 e Domenica 20 febbraio

- PELLEGRINAGGIO 1° MEDIA A TORINO**

CALENDARIO DIRETTE STREAMING

- Domenica 13 febbraio ore 10 Inveruno
- Domenica 20 febbraio ore 10 Inveruno

È possibile seguire la diretta collegandosi al sito della comunità pastorale www.chiesediinveruno.it oppure attraverso il canale YouTube di don Marco.

RECAPITI DELLA COMUNITÀ

Don Marco Zappa Parroco. Tel. 02 97 87 043

Don Lamberto Leva Vicario. Tel. 02 9787 424

Suore Catechiste di S. Anna Tel. 02 97 289 720

Segreteria della comunità Tel. 02 97 87 043

aperta da lunedì a venerdì dalle ore 9:00 alle ore 11:30

Sito internet: <http://www.chiesediinveruno.it>

IBAN parrocchia di Inveruno: IT21V050343319000000016758

CALENDARIO LITURGICO 6 - 12 FEBBRAIO

(Diurna Laus II settimana)

INVERUNO

FURATO

DOMENICA 13 febbraio 6^A DOPO L'EPIFANIA

Is 56,1-8; Sal 66; Rm 7,14-25a; Lc 17,11-19

ore 8 S. MESSA

ORE 10 S. MESSA ANIMATA DAI RAGAZZI DELLE MEDIE

ore 18 S. MESSA

ORE 11 S. MESSA

LUNEDÌ 14 febbraio Ss. CIRILLO E METODIO

Is 52,7-10; Sal 95; 1Cor 9,16-23; Mc 16,15-20

ore 8:30 S. Messa

COLOMBO TIZIANA, CONIUGI RIVOLTA E PURICELLI

MARTEDÌ 15 febbraio Sir 29,8-13; Sal 33; Mc 9,14-29

ore 8:30 S. Messa

ore 8:00 S. Messa

GALLI VALTER - BARERA STELLA E CERIOTTI GIUSEPPE

ore 20:30 S. Messa

MERCOLEDÌ 16 febbraio Sir 27,16-21; Sal 89; Mc 9,33-37

ore 8:30 S. Messa

ore 8:00 S. Messa

CARBONE GIUSEPPE

GALLI MARIO E PIERINA

GIOVEDÌ 17 febbraio Sir 2,12-18; Sal 117; Mc 9,38-41

ore 8:30 S. Messa

ore 8:00 S. Messa

SARTORI ANTONIO

CUCCHETTI GIUSEPPINA, MARIO E ONORINA ANDREA, LUIGIA E ANGELO

VENERDÌ 18 febbraio Sir 51,13-30; Sal 24; Mc 9,42-50

ore 8:30 S. Messa

ore 8:00 S. Messa

GERENZANI MARCO

BELLIN ROBERTO, BERTANI AMBROGIO E REGINA

SABATO 19 febbraio Es 25,1.23-30; Sal 98; 1Cor 10,16-17; Gv 6,45b-51

ore 8:30 S. Messa

RASCONI CARMEN VAEI FRANCESCO

ore 17:30 S. Messa vigilare

ore 18:30 S. Messa vigilare

DOMENICA 20 febbraio PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA

Dn 9,15-19; Sal 106; 1Tm 1,12-17; Mc 2,13-17

ore 8 S. MESSA

ORE 10 S. MESSA ANIMATA DALL'OFTAL

ore 18 S. MESSA

ORE 11 S. MESSA

Celebreremo la GIORNATA DEL MALATO

nella nostra Comunità Pastorale

Domenica 20 febbraio

- Ore 10 **S. MESSA** celebrata da **MONS. PAOLO ANGELINO**, presidente italiano dell'OFTAL.

Durante la celebrazione sarà amministrato il SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI.

Tutti gli ammalati che desiderano ricevere il Sacramento sono invitati a comunicare la loro presenza in segreteria entro venerdì 18 febbraio.

- Al termine **INCONTRO DEI VOLONTARI OFTAL** nella chiesa di S. Ambrogio

